



  
**Hotel** *ALLA BOTTE* **Ristorante**  
 ★★★

 **Portogruaro**

 2-4 h  
  26 km  
  60 m  
  15 m

---

 **G F M A M G L A S O N D**

---

     70%  
  30%

---

 Punto di partenza  
  Tempo di percorrenza  
  Distanza  
  Dislivello in salita  
  Quota massima  
 Quando andare  
  Impegno tecnico  
  Impegno fisico  
  % di asfalto  
  % di sterrato



Il percorso in bici a Portogruaro qui descritto è adatto a tutti e può essere facilmente allungato collegandolo all'**itinerario dei mulini lungo il fiume Lemene** oppure facendo una breve deviazione verso **la strada dei vini DOC Lison-Pramaggiore**.  
 Assicuratevi di avere abbondanti riserve di acqua poichè alcuni tratti sono sprovvisti di zone d'ombra

## AL RIENTRO FATEVI COCCOLARE

Camere semplici e confortevoli, una colazione a base di **torte appena sfornate** che profumano di casa ed un ristorante che propone **specialità della cucina tradizionale veneta**, provenienti dai vecchi libri di cucina della Nonna Alma. Questo e tanto altro all'Hotel Alla Botte. [www.allabotte.it](http://www.allabotte.it)

## DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Un anello **nei dintorni di Portogruaro** per scoprire la storia che si cela tra le campagne al confine tra Veneto e Friuli. La meta di questo percorso in bici adatto a tutti è **l'abbazia di Santa Maria in Sylvis** a Sesto al Reghena, che si raggiunge su strade secondarie ed in parte sterrate. Si lascia l'Hotel Alla Botte dirigendosi verso il centro di Portogruaro e si attraversa viale Pordenone con un comodo sottopassaggio che conduce dietro alla stazione dei treni. La rete di percorsi ciclabili urbani di Portogruaro permette di girare in città e nei suoi dintorni agevolmente, obbligando soltanto a qualche sporadico passaggio su "strade alte", come si usa definire da queste parti quelle più trafficate. Con un percorso cittadino ci si dirige verso la frazione di Summaga dove si trova la prima delle due abbazie che incontreremo sulla nostra strada. Ignorando le indicazioni verso l'Abbazia che ad un'ampia rotonda condurrebbero sulla strada regionale, si attraversa il fiume Reghena da via Masata e si raggiunge Summaga passando davanti alla **chiesetta seicentesca di S. Elisabetta**.





Deviando a destra si attraversano dei giardini pubblici e si raggiunge l'Abbazia di Santa Maria Maggiore di Summaga, fondata tra il X e l'XI secolo per volere dei vescovi di Concordia. Affascinante sia esternamente che al suo interno, quest'abbazia merita una sosta ed una visita. Risaliti in sella, si attraversa la strada regionale 53 e si oltrepassa l'autostrada, orientando le ruote della bici con decisione verso Nord. Si inizia un tratto che alterna fondi sterrati a tratti asfaltati ed attraversa le campagne a sud di Cinto Caomaggiore. Prima di entrare in paese ci si immette sulla strada provinciale che lo collega a Portogruaro: la pista ciclabile che affianca la strada vi permetterà di restare per lunghi tratti fuori dal traffico. Si lascia la provinciale all'altezza della **bella chiesa di Cinto Caomaggiore**, deviando verso Sesto al Reghena. Poco prima di raggiungere Marignana si oltrepassa il confine spostandosi in Friuli Venezia Giulia ed imboccando la **ciclovia della Bassa Pianura**

**Pordenonese** che conduce fino al bel borgo sede dell'Abbazia fortificata di Santa Maria in Sylvis.

Non si può far altro che lasciare le bici in un luogo sicuro ed addentrarsi per visitare questo luogo di culto appartenente ai Benedettini e fondato nel VI secolo. Oltrepassata la torre d'ingresso si entra tra le mura e ci si trova di fronte il campanile.

La chiesa, visitabile, si trova sulla destra e custodisce alcuni pregevoli affreschi tra cui *i cicli dell'inferno e del paradiso* presenti nel vestibolo. Dopo aver dedicato le giuste attenzioni all'Abbazia, si può risalire in sella ed iniziare con calma il rientro verso Portogruaro.

Si attraversa il piccolo centro di Sesto al Reghena e prima di uscire dall'arco che si incontra in fondo alla strada, si svolta a destra in una piccola calle che conduce verso **i prati Burovich**.

Lasciato l'asfalto, si attraversano queste ampie distese verdi iniziando in seguito un breve ma suggestivo percorso nel bosco. Al suo termine si incontra il canale nuovo Reghena che si segue su strada forestale per un paio di chilometri. Passata l'autostrada, la si affianca seguendo un altro tratto di strada forestale che si abbandona nei pressi di Gai. Gli ultimi chilometri verso Portogruaro si pedalano su una strada secondaria che si imbecca sulla destra oltre la chiesa di Gai. Prima di tornare al punto di partenza del nostro percorso, si dovrà attraversare l'area commerciale di Porogruaro e passare ancora l'autostrada nei pressi del negozio decathlon: non ci si può però far mancare un ultimo breve tratto di sterrato che conduce

